

raccolta degli articoli pubblicati su cristianioggi.org nel mese di marzo 2025



attualità

Infanzia rubata e riconquistata

foto Freepik

Ci sono storie che lasciano increduli coloro che leggono, ma a volte ci sono storie che lasciano tramortiti i protagonisti e quanti li circondano per una sorta di **negazione dell'evidenza, perché la realtà è troppo dolorosa**. Mi chiamo Michela, ho 34 anni, sono cresciuta in un piccolo paesino sull'Appennino toscano emiliano, circondata da panorami belli e sereni, dall'affetto dei familiari, in luoghi dove regnano semplicità e senso di unità. Forse si potrebbe pensare che luoghi come questi siano esenti dal male e dai pericoli delle città, in realtà **il male e il peccato sono dovunque, anche dove non immaginiamo**, perché il peccato alberga nel cuore degli uomini che non si lasciano trasformare da Cristo.

Questa è la mia storia, raccontata non per giudicare ma per testimoniare della potente opera di salvezza e di guarigione dell'anima che Dio è in grado di fare nella vita di chiunque si arrende a Lui. Ultima di 3 figli, nata ad anni di distanza dai miei fratelli, sono sempre stata la cucciola di casa coccolata da tutti. Anche se la vita era semplice, non mi mancava nulla e avevo l'affetto dei cari e la vicinanza dei nonni paterni che mi portava a passare molto tempo a casa loro. Sono cresciuta serenamente, ma i problemi sono iniziati nell'età adolescenziale quando ho cominciato a confrontarmi con le compagne di scuola, facendo nuove scoperte in tutti gli ambiti, anche quelli morali. In quegli anni ho scoperto che esistevano delle "patologie" che portavano alcuni uomini ad avere un'attrazione malata per le bambine e che questi episodi si verificavano proprio nell'ambito familiare, dove tutti dovrebbero sentirsi sicuri e protetti. Ho capito **con dolore e nello stesso tempo vergogna** che alcuni gesti affettuosi "particolari" di mio nonno non erano del tutto naturali. Fino a quel momento ero convinta che gli abusi da lui perpetrati su di me fossero comportamenti normali, al punto che non sentivo la necessità di parlarne con nessuno. La svolta è avvenuta quando mia sorella maggiore, intuendo qualcosa, mi ha fatto una domanda chiara, davanti alla quale non c'era una via di fuga. Mi ha chiesto se anche a me nonno ri-

volgesse delle attenzioni di tipo innaturale. La domanda rivoltami dicendo "anche a te" mi fece comprendere che mi trovavo dinanzi a qualcosa di spaventosamente grave.

La cosa è arrivata ai miei genitori e le reazioni sono state diverse, tutte dolorose, come accade in questi casi. Nel confronto sono emerse storie sconcertanti di casi ripetuti con altre bambine della famiglia ormai cresciute. Mio padre era addolorato e allo stesso tempo incredulo. La scelta era difficile, ma mia madre pur addolorata e adirata era determinata a fermare questa cosa in modo definitivo, sostenuta da sua sorella, mia zia. All'epoca ero minorenni, e mi è stato proposto di **procedere con denuncia** per mettere al riparo tutte le bambine della nostra famiglia, permettendo al nonno di curarsi, impedendogli di fare ancora del male ad altre.

La dolorosa vicenda è finita sulle cronache, mio nonno è stato allontanato, costretto a vivere lontano da qualsiasi minore e, purtroppo, si sono generate profonde divisioni in famiglia. Anche se i fatti erano chiari, sembrava che mettere a tacere tutto fosse più importante del benessere dei "freschi germogli della nostra grande famiglia".

Il dolore causato dagli abusi, la perdita di serenità familiare, il senso di colpa che non mi abbandonava, il peso della situazione giudiziaria del nonno, di cui venivo incolpata, mi hanno portata a decidere di non voler avere per il futuro nessun legame sentimentale. Vivevo indossando una maschera, anche dal punto di vista fisico: mi truccavo pesantemente, ero ribelle nel cuore. Dopo un certo tempo mi sono ritrovata a chattare con Michele, un ragazzo di Roma, con cui si parlava di tante cose, pur restando ferma nel proposito di non stringere legami con nessuno. Col passare del tempo ci siamo fidanzati a distanza, vedendoci di tanto in tanto. In qualche modo si stava creando un legame, anche se ancora indefinito. La frequentazione era per lo più virtuale; si parlava di tutto e qualche volta si discuteva animatamente. Un giorno Michele mi ha chiamato per scusar-

si di un precedente alterco. Il fatto mi ha lasciato interdetta, tanto più che mentre parlavamo mi ha detto di aver conosciuto Gesù. Ha **iniziato così a parlarmi di Dio** che nel Suo amore aveva donato Gesù per salvare anche me.

Inizialmente ho opposto resistenza, provando in tutti i modi a contrariarlo, ma il suo cambiamento era reale, c'era stata davvero un'opera potente nel suo cuore. Solo che in me c'era la convinzione che, se veramente Dio mi avesse amata, non avrei dovuto subire tutto quel male durante la mia infanzia. Ero certa che Dio mi avesse abbandonata a me stessa.

La relazione a distanza continuava: qualche volta andavo con Michele in chiesa a Roma e così ho scoperto per la prima volta preghiere spontanee, non recitate. Iniziavo a comprendere la bellezza del rapporto personale con Dio. Per un anno, quando andavo a trovare Michele a Roma si andava assieme ai culti. Io mi rendevo conto sempre di più che aspettavo con desiderio sentire parlare di Dio anche se, allo stesso tempo, cercavo di mettere in difficoltà Michele con alcuni atteggiamenti. Un giorno, mentre ero nella cucina della casa di Michele e lui mi parlava di Dio, ho iniziato a sentire dentro me un forte calore, mi sentivo abbracciata e **amata del vero e profondo amore di Dio** per me, realizzando che tutti quegli anni ero stata tra le Sue braccia, anche se avevo vissuto anni dolorosi e felici nello stesso tempo. In quel momento ho capito che la forza che avevamo avuto anche come famiglia l'avevamo ricevuta da Dio.

Da quel giorno ho iniziato a pregare Dio spontaneamente, a leggere la Bibbia e a invocare il Suo aiuto. Giorno dopo giorno ho realizzato Gesù come mio personale Salvatore, ho confessato i miei peccati e ho iniziato una nuova vita in Dio. Non dimenticherò mai la sera in

cui decisi di seguire Gesù, perché è avvenuto qualcosa di miracoloso: mentre io sperimentavo la grazia potente di Dio nella mia vita, il Signore ha rivelato a Michele che avevo realizzato la salvezza.

Ora **ho la certezza che Dio mi ama**, che tutto ciò che ho affrontato mi ha permesso di conoscere Dio. Dopo che ho realizzato l'opera di Gesù, tutto in me è cambiato: il dolore ha ceduto il posto alla gratitudine e alla gioia, il sorriso vero ha iniziato a essere presente sul mio volto, ho smesso di indossare qualunque maschera, da quella della finta libertà a quella del trucco. L'anima mia è stata completamente sanata da Dio, ora non provo né rabbia né rancore, ma il perdono ricevuto da Gesù mi ha portato a perdonare mio nonno e quanti avevano provato a farmi del male: è un grande miracolo di Dio! Dentro me c'è solo il desiderio che Dio possa compiere un'opera potente anche nei cuori di tutti i miei famigliari.

Dopo la mia conversione con l'aiuto del Signore sono riuscita a laurearmi, e dopo la laurea mi sono sposata con Michele. Adesso che abbiamo tre maschietti, che il Signore ha donato alla nostra famiglia, vivo con la certezza che Dio non mi ha mai abbandonata e sono io che devo continuare a tenere il mio sguardo su di Lui, in ogni difficoltà.

Ho raccontato la mia storia semplicemente per dirti che **anche se il dolore ti blocca**, se l'ingiustizia subita ti provoca smarrimento e non comprendi perché "proprio a te"... sappi che c'è un **Dio pronto ad accoglierti e a trasformare il male in bene**. Fa' un piccolo passo di fede e realizza il grande amore di Dio.

*Michela
Cristiani Oggi - marzo 2025*

<https://cristianioggi.org>



Mi chiamo Damaris, ho 47 anni e sono originaria dalla Romania. Sono nata in una famiglia cristiana, ma quando ero piccola mio padre si ammalò di una malattia mentale grave e questo fu l'inizio della prova più grande della mia infanzia. Mia mamma, consigliata dai medici, provò a fargli avere le cure giuste, lottando per tenere unita la famiglia e per farci avere un papà. Nonostante questo, la situazione peggiorò sempre di più. Purtroppo ci trovammo a dover affrontare degli **abusi** e a quel punto le forze dell'ordine intervennero per allontanarlo definitivamente da tutti noi. Avendo solo 9 anni, io ero troppo piccola per rendermi conto di quello che

attualità

Sperando contro speranza

(Romani 4:18)

foto Freepik

era accaduto, di una cosa invece mi resi conto: la sensazione di grande paura che provavo, che rimase nel mio cuore e che avvolse la mia vita quasi interamente. Con l'adolescenza cominciai a capire ciò che mi era successo e mi chiusi in me stessa, non avendo coraggio di parlare con nessuno. C'era **tanta vergogna** e a un certo punto capii che l'unica persona che conosceva il profondo del mio cuore era Gesù. A 17 anni decisi di dare la mia vita a Lui e di seguirLo tutti i giorni che mi rimanevano da vivere su questa terra. Non chiesi mai al Signore il perché del male che ci era stato fatto e non condannai mai mio padre, essendo consapevole che la malattia lo aveva

spinto a compiere le azioni sbagliate. **In questa battaglia il Signore mi accompagnò sin dall'inizio** e nella Sua chiesa vissi i momenti più belli della mia infanzia, considerando tutti quanti come la mia seconda famiglia. Un bel ricordo che conservo nel mio cuore è l'immagine della mia mamma che pregava sempre e la sua fede rimarrà per me un esempio di vita. Lei ci aveva messo **nelle mani del Medico più potente** che conosceva, Gesù, e confidava nel fatto che Lui avrebbe operato. E al tempo giusto **il Signore intervenne**. Per qualche anno dopo le superiori lavorai nella scuola materna cristiana aperta dalla chiesa che frequentavo. D'estate facevamo dei campeggi di perfezionamento e d'incontro con i superiori, fratelli in Cristo, che venivano dalla Germania, e con le colleghe, sorelle della chiesa, che lavoravano nelle scuole aperte in tutta la Romania dopo la caduta del comunismo. Una estate, durante uno di questi campeggi, sentii il predicatore parlare del **valore che abbiamo dentro**. Una corda molto sensibile del mio cuore cominciò a farsi sentire e senza poter rendermi conto iniziai a piangere le lacrime del dolore che avevo tenuto dentro di me tutto quel tempo. Le persone presenti cominciarono a pregare e Gesù mi guarì completamente! Da quando Lui è entrato a far parte della mia vita e mi ha salvato, è stato ogni giorno vicino a me, mi ha sempre incoraggiato con la Sua Parola e continua a farlo ancora oggi. Un aiuto prezioso per me sono stati i **libri cristiani**, di cui il Signore si usò per insegnarmi le tante cose di cui

sapeva che avevo bisogno, e anche la **musica cristiana** che potevo ascoltare e cantare per lodarlo. Gesù è stato ed è la mia gioia e la mia fonte di vita e di benedizione. Certo, ci sono ancora dei ricordi, ma non fanno più male, sono rimasti per rammentarmi, quando attraverso le prove, che non mancano, **chi è Colui che mi protegge e mi sta sempre accanto**.

Se fino ad un certo punto della mia vita non c'era nessuna speranza per me di avere una famiglia, il Signore ha reso possibile l'impossibile e mi ha benedetto con un marito e tre figli che ho ricevuto come un dono prezioso da parte Sua.

Un sogno che avevo da piccola era di avere un papà.

Gesù è stato e rimarrà per me il papà migliore al mondo, il mio Salvatore, il mio educatore e il mio più caro amico e, se potessi trovare le parole ancora più giuste, caro lettore, lo farei, ma lascio fare a Colui che è la Parola. Lui saprà aiutarti a trovare la speranza quando sembra che tutto il mondo ti crolli addosso e può benedire grandemente la tua vita, se la lasci con fede nelle Sue mani.

Non potrò mai ringraziarlo abbastanza della vita meravigliosa che mi ha donato con la Sua presenza! Solo a Lui, che è degno, siano tutta la lode, la gloria e l'onore perché, se Lui non avesse salvato la mia vita, non avrei potuto raccontare niente di tutto questo.

Damaris Coltea
Cristiani Oggi - marzo 2025

<https://cristianioggi.org>



Pace mi chiamo Teresa, ho 61 anni e, quando considero la mia età, mi sembra che la mia vita sia scorsa velocemente percorrendo strade che non avrei mai pensato, strade con davanti tante scelte, certamente con dei dubbi, con diverse soste che mi hanno portato alla conclusione che, **senza la mia mano legata alla mano del mio Gesù, non sarei andata da nessuna parte!**

Mia madre, credente, ha insegnato a noi figli, fin da piccoli, chi è Gesù, nonostante mio padre osteggiasse la sua fede. A 15 anni scelsi di fare il battesimo in acqua e, a un turno meraviglioso di campeggio al Centro Comunitario Poggiale, fui battezzata nello Spirito Santo. In seguito, alcune cadute e **certe mie ribellioni in alcuni periodi hanno destabilizzato il mio cammino**. Mi veniva spesso alla mente un versetto del Salmo 139 che mi sta a cuore: «*Se prendo le ali dell'alba e vado a dimorare all'estremità del mare, anche lì mi condurrà la Tua ma-*

io so in chi ho creduto

una terribile tempesta affrontata con Gesù

foto Freepik

no, e la Tua destra mi afferrerà».

Qualche volta avrei voluto fuggire via... Perché può succedere di avere dei turbamenti, dei dubbi e che le circostanze della vita ti facciano o vacillare o chiuderti dentro te stesso... È confortante sapere che **il Signore ci cerca**, ci richiama, ci parla e, in qualunque luogo noi ci veniamo a trovare, comunque la Sua mano amorevole ci troverà, ci soccorrerà perché siamo preziosi agli occhi Suoi!

Poi ecco che 27 anni fa si è presentata **una terribile tempesta**, una tragedia! Ho perso una bambina, Sara, che è nata ma, dopo soli sei giorni di vita è andata con Gesù: un dolore immenso che io definisco come un ago nell'anima. Quella notte durante un parto davvero difficile, in cui ho rischiato la vita, dentro me ricordavo il Salmo 23: «*Il Signore è il mio pastore nulla mi mancherà... quand'anche camminassi nell'ombra della valle del-*

la morte non temerei male alcuno...». Ripetevo a memoria il Salmo, rivolgendomi a Dio dicendo: "Signore, sono nelle Tue mani! Aiutami ad affrontare tutto questo!"

Sono stata **sei mesi a letto** per le ferite riportate durante il parto, ma mi è stata di conforto la vicinanza di un marito meraviglioso perché insieme abbiamo portato il nostro dolore, le ferite del cuore e quelle del fisico ai piedi di Gesù. Grazie per l'affetto dei fratelli e delle sorelle, ma principalmente per **la dolce presenza di Gesù** che ci **ha consolato** e aiutato a superare questa tragedia! Pensavo di non poter avere più figli per i postumi del parto, ma Dio nella Sua bontà, ci ha donato un figlio. Noi siamo fiduciosi che anche lui piegherà le sue ginocchia davanti al Signore. Questo perché Dio è fedele e «*Infatti lo so i pensieri che medito per voi», dice il Signore, «pensieri di pace e non di male, per darvi un avvenire e una speranza»* (Geremia 28:11).

Scegliere è quanto accompagna la nostra vita. E le scelte che compiremo secondo il piano di Dio determineranno il nostro benessere spirituale. Abbiamo scelto per

<https://cristianioggi.org>



Sono cresciuta in una famiglia cristiana e ho sempre visto intorno a me l'amore di Dio. Ma ad un certo punto della mia vita ho cominciato a non voler essere più solo spettatrice, ma **a voler realizzare in prima persona la presenza di Dio**. Così mi sono rivolta al Signore, con sincerità di cuore, dicendoGli che volevo conoscerLo e proprio in quel momento ho sentito una forte presenza che mi avvolgeva come in un dolce abbraccio. Ho provato un profondo disagio a causa del mio peccato e ho sentito il bisogno di chiedere perdono a Dio. **Una pace inspiegabile ha inondato il mio cuore** e il perdono ricevuto ha generato in me un senso di leggerezza e gioia mai provata prima e così sono rinata a nuova vita. Qualche tempo dopo il Signore mi ha battezzata nello Spirito Santo e quella stessa notte mi ha fatto vedere, per mezzo di un sogno, come la preghiera permetta di affrontare ogni problema. In quel sogno ho visto un nodo aggrovigliato: io lo guardavo e pregavo, e piano piano quel nodo, sotto i miei occhi, si allentava fino a sciogliersi completamente!

Gesù e ancora lo faremo.

Ora **scegli anche tu per Gesù e Lui sceglierà per te!** Sicuramente ti ritroverai davanti a tanti perché, a situazioni da risolvere, a momenti di crisi, ma Gesù ti indicherà la strada...

Forse oggi non vedi l'orizzonte, ma se guardi indietro ti accorgerai che la Sua mano è stata posata su di te e così potrai solo ringraziarLo!

Intorno a noi c'è un mondo che ha bisogno di parole di speranza: mettiamoci al servizio di Gesù! Questo ho sperimentato in tanti modi: che più si è attivi nel servizio del Signore, in qualsiasi cosa, più si sperimenterà il Suo beneficio nella propria anima. Così, anche se con poche forze, la Sua gioia sarà la nostra forza! E Dio dà tanta forza e gioia permettendo di esprimerla con il sorriso ed entusiasmo. Agendo così avremo la consapevolezza di ciò che veramente ha priorità nella vita: contagiare chi ci sta intorno portando speranza per la vita eterna e vedere altre anime salvate. Dio ci benedica.

Teresa Fontani

Cristiani Oggi - marzo 2025

io so in chi ho creduto

Il Signore è con me

foto Freepik

Tante volte mi sono trovata davanti a **situazioni più grandi di me**, come quando, **dopo la perdita della mia bambina** appena nata, ho sofferto di crisi di panico, insonnia e depressione, ho gridato a Dio con tutta me stessa chiedendoGli soccorso e Lui è intervenuto mostrandomi la Sua onnipotenza, sostenendomi e **liberandomi completamente dalla depressione**.

Ogni volta che nella vita mi trovo ad affrontare situazioni difficili, problemi insormontabili mi ricordo di quel sogno che mi incoraggia a pregare, a riporre la mia fiducia nell'Iddio onnipotente, attendendo con pazienza il Suo miracoloso intervento.

Il Signore è con me nelle gioie e nei dolori, mi sostiene, mi guida, mi dà forza, mi consola. È la roccia su cui ho appoggiato la mia vita. Anch'io, come Giobbe, posso dire «*Il mio orecchio aveva sentito parlare di Te, ma ora l'occhio mio Ti ha visto*» (libro di Giobbe 42:5).

Laura Riggio

Cristiani Oggi - marzo 2025



inquadra il qr-code e **visita cristianioggi.org** la pubblicazione digitale delle Chiese Cristiane Evangeliche *Assemblee di Dio in Italia* con articoli inediti e testimonianze di uomini e di donne credenti che vivono una esperienza di vita rinnovata da Cristo Gesù



E voi non avete ricevuto uno spirito di servitù per ricadere nella paura, ma avete ricevuto lo Spirito di adozione, mediante il quale gridiamo: "Abbà! Padre!" (Romani 8:15)

Pace, mi chiamo Chiara. All'età di due anni **ho perso mio padre** in un incidente stradale e questo ha segnato la mia vita. Grazie a mia madre sapevo quanto ero stata desiderata e amata da entrambi e sempre grazie a lei e al suo amore ho vissuto un'infanzia serena, circondata da nonne, zii e cugini. Durante l'adolescenza e poi la giovinezza, però, **soffrivo molto per la mancanza di mio padre**, che pensavo mi fosse stato tolto ingiustamente, forse da un Dio che incolpavo di tutto. Mi sentivo diversa dai coetanei che avevano **un papà che li amava** e al quale potevano rivolgersi, e cresceva in me una forte ribellione, che nascondeva un grande senso di insicurezza e un altrettanto basso livello di autostima. La religione non mi dava nulla e così cercavo in tutt'altro ciò che non sapevo neppure io che cosa fosse. Ho frequentato tante persone e tanti ambienti diversi, ho provato molte esperienze, ho letto tanti libri, ho ascoltato tanti pensieri e conosciuto filosofie... ma **il vuoto restava**.

Poi mia madre ha conosciuto Gesù e mi parlava di Lui, della salvezza, della pace e dell'amore che solo Lui può dare; io le ribattevo di non aver bisogno di Dio e non volevo ascoltarla. Ma dentro di me sentivo che il vuoto era incolmabile. Mi sentivo sola, incompleta e spesso inadeguata, mi sfuggiva il senso della vita, del perché si nasce, si lotta, si hanno anche gioie e soddisfazioni se poi tutto finisce e l'idea della morte mi spaventava molto.

Intanto Dio, a mia insaputa e nonostante la mia indifferenza nei Suoi confronti, mi amava e con pazienza aspettava.... Sono passati infatti un po' di anni e un giorno ho incontrato una sorella della chiesa di mia madre, che io ho accolto con sospetto e indifferenza, ma che mi ha sorpreso dicendomi solamente che **Dio era il mio Papà celeste e mi amava come nessun altro**. Questa frase mi ha colpito molto e ho cominciato a pensare a Dio come non avevo mai fatto prima; sentivo

io so in chi ho creduto

Sbriciolato il muro tra me e Dio

foto Freepik

che era di quell'amore che avevo bisogno e ho iniziato a provare il desiderio di essere abbracciata da questo Papà meraviglioso che non mi avrebbe mai lasciata. Il muro che avevo eretto tra me e Dio mostrava delle crepe e piano piano si stava sbriciolando.

Allora ho gridato a Dio, dicendogli che, se davvero esisteva, doveva farsi conoscere. Ho iniziato, così, a leggere con il cuore aperto la Bibbia, un libro che conoscevo solo superficialmente, e Dio ha risposto, facendomi sentire il Suo perdono e il Suo amore. Lì, con grande gioia, ho letto che Dio mi ha tanto amata da dare Gesù per lavare ogni mio peccato e che, credendo, avrei ottenuto il diritto di diventare Sua figlia! È stato come per un naufrago toccare finalmente terra! È vero: **un padre terreno può deludere**, abbandonarci, anche se involontariamente, come ha fatto il mio. Ci sono padri che non meritano questo nome e figli che, pur avendo queste figure presenti nella loro vita, si sentono orfani. Ma voglio testimoniare, a chi legge questo scritto e vive tutto ciò, che da quando ho afferrato la Sua mano tesa verso di me, Dio non mi ha mai deluso o abbandonato; cammina con me, mi guida e mi protegge **come un meraviglioso papà che mi ama di un amore infinito**, anche se immeritato, e al quale posso rivolgermi sempre, in ogni istante, sapendo di essere capita e ascoltata. Lui ha messo nel mio cuore la certezza che sta preparando un luogo meraviglioso dove potrò vederLo faccia a faccia e stare per l'eternità con Lui.

Gesù desidera avvicinarsi anche a te, che ti senti sola, non amata e "incompleta" come me, farti sentire in modo concreto quell'amore immenso che ha mostrato sulla croce e prendersi cura di te come nessun altro. La mia preghiera è che tu possa accettarlo nel tuo cuore, colmare la distanza che ti separa dalla fonte di vita vera e tornare da un Padre che ti aspetta a braccia aperte. È solo necessario fare un passo di fede, al resto pensa Lui.

*Chiara Feriani
Cristiani Oggi - marzo 2025*



primo piano

Sue collaboratrici

foto Freepik

Mi chiamo Silvia, ho 45 anni e sono nata in una famiglia cristiana a Napoli, dove ho vissuto i miei primi 18 anni. Fin da piccola i miei genitori mi hanno **inculcato l'insegnamento della Parola di Dio, non solo teoricamente, ma dandomi un esempio di servizio fedele al Signore**. Questo ha segnato positivamente la mia vita perché, nonostante fossi una bambina, ho imparato che dedicarsi all'opera di Dio è qualcosa di prezioso, non solo per ciò che facevamo per gli altri, ma anche per l'unione della nostra famiglia. All'età di 12 anni, però, avevo un vuoto dentro di me che non riuscivo a spiegare. Chiesi al Signore di rivelarsi anche a me, di darmi la salvezza di cui avevo sentito così tanto parlare. Dio mi salvò e mi battezzò nello Spirito Santo e da quel momento tutto quello che facevo ebbe una motivazione diversa. Mentre partecipavo a un turno di campeggio chiesi a Dio di scegliere Lui per me il compagno della mia vita. Anche se ero solo una adolescente sapevo bene che da questa scelta sarebbe dipeso il mio progresso spirituale. Desideravo una famiglia come quella in cui ero cresciuta. Il Signore non mi fece attendere molto: un giovane toscano venne dalle nostre parti a fare il militare. Come solo il Signore sa fare, unì le nostre vite con un amore profondo e con il forte desiderio di volerLo servire insieme.

Sono passati 28 anni dal nostro matrimonio e ancora oggi quel desiderio di consacrare la nostra vita al Signore cresce ogni giorno di più e ci tiene legati nell'amore di Dio. Il Signore ha fatto cose grandi per noi, abbiamo 3 figli e insieme a loro serviamo il Signore in 2 comunità della Toscana. Qualche anno fa ho fatto un'esperienza che non potrò mai dimenticare: un sabato mattina ero **al supermercato** e, mentre parlavo con mio marito, il mio sguardo si posò su una giovane donna che indossava un foulard sulla testa ed aveva nel carrello una bambina di circa 2 anni. Notai che al lato del suo collo c'era un'enorme massa tumorale. Restai per qualche attimo senza fiato, sentii un dolore profondo che in quel momento non seppi spiegarmi, fu come sentire il suo **grido di dolore e paura**. In quel momento non avrei potuto fare niente, non la conoscevo, come potevo avvicinarmi? Tornando verso casa scoppiati in lacrime, e rivol-

si a Dio una preghiera: "Signore, ti prego, se questo sentimento che provo viene da Te, fammela incontrare, dammi l'opportunità di parlarle del Tuo amore!". Passarono i giorni, spesso il mio pensiero tornava a lei, ma non avevo la più pallida idea di come trovarla.

Un paio di settimane dopo fummo invitati in una comunità vicino casa per la visita di un pastore. Fu un culto particolarmente benedetto e a fine riunione mi si avvicinò una sorella bulgara che non vedevo da tempo. Dopo aver scambiato qualche parola mi disse: "Questa sera è venuta con me una amica per la prima volta, vieni, te la presento..." Non ci crederete, **era la donna del supermercato!** Io rimasi letteralmente senza fiato, poi scoppiai a piangere e l'abbracciai con un affetto che lei non riusciva a spiegarsi. Mi guardava attonita, non capendo che cosa stava accadendo: io sapevo che il Signore aveva ascoltato la mia preghiera, compiendo un miracolo. Quella sera le raccontai che cosa era successo, le dissi quanto il Signore la amasse e volesse salvarla liberandola dalla paura di ciò che le stava accadendo; pregammo insieme ai pastori e la sua vita fu toccata. Mi disse di chiamarsi Juliana e diventammo amiche. Più volte **ci incontrammo per parlare del Signore e per pregare insieme**. Mi raccontò che, quando quella volta era venuta in chiesa, il Signore le aveva toccato il cuore liberandola dalla paura della morte. Passarono i mesi, lei affrontò un intervento per la rimozione della massa tumorale, ma dopo una recidiva molto aggressiva il Signore decise di portarla con Sé. Capii che se in quel giorno il Signore non avesse suscitato quel forte dolore in me forse lei non avrebbe conosciuto la salvezza. La voce dello Spirito Santo può guidarci in mille situazioni, siamo strumenti di Dio, Sue collaboratrici! Se ci disponiamo per servirLo con un'intercessione fatta con il cuore, con l'amore che Dio ci ha dato, possiamo raggiungere chiunque abbia bisogno di salvezza, consolazione e guarigione. Che Dio ci aiuti ad essere protagonisti del Suo piano glorioso per la salvezza delle anime. A Dio la gloria.

Silvia Lazzuri
Cristiani Oggi - marzo 2025



attualità

Non temere

foto Lightstock

«Ma ora così parla il Signore...» con queste parole inizia Isaia 43. È un capitolo dell'Antico Testamento particolarmente consolante e pieno di speranza. Dio parla al popolo d'Israele, rassicurandolo con il Suo amore, dichiarando tutta la Sua protezione, la Sua unicità e perfezione. Il primo verso inizia dicendo: «*Non temere, perché lo ti ho riscattato ti ho chiamato per nome, tu Mi appartieni!*» «**Non temere!**», due parole inserite nella Bibbia ben 365 volte, ogni giorno Dio ce lo dichiara. L'etimologia di "temere" deriva dal latino e significa considerare con timore, paura e apprensione la possibilità di un evento dannoso o pericoloso, aver paura. Dio ci invita tutti i giorni a **non aver paura**, Lui sarà con noi. Anche oggi, molte donne possono rispecchiarsi nella parola di Dio, trovando conforto, speranza e forza. Il passo continua dichiarando fermamente come Dio ci abbia pensato prima che noi nascessimo. «*Prima che lo ti avessi formato nel grembo di tua madre, io ti ho conosciuto*» (Ger. 1:5). Le donne oggi lottano per essere riconosciute e valorizzate nella famiglia, nel lavoro e nella società; questa frase ci ricorda che Dio vede ognuna di noi, ci conosce nel profondo e ci ama in modo personale.

In questo testo ci sono tre scenari, mari, fiumi e fuoco, che fanno riferimento a delle situazioni fuori dal nostro controllo, forze della natura, che potrebbero diventare un ostacolo: il mare, grande, imponente, profondo, che si divide in due con Mosè, per farli passare, così come viene descritto con «*Divise il mare, li fece passare e fermò le acque come in un mucchio.*» (Salmo 78:13). Il secondo ostacolo è il fiume «*Allora Elia prese il suo mantello, lo arrotolò e percosse le acque, le quali si divisero in due. Così attraversarono il fiume a piedi asciutti*» (2Re 2:8). Ultimo ostacolo è il fuoco, che si forma dalle combinazioni di tre elementi: ossigeno, temperatura e materiale. Alcune situazioni potrebbero incendiarsi con la combinazione di avvenimenti che non sono sotto il nostro controllo.

Dio ci promette che sarà con noi e ci proteggerà, a volte dobbiamo attraversare il mare, i fiumi e il fuoco, ma questi non ci consumeranno. «*Ma il nostro Dio, che noi serviamo, ha il potere di salvarci e ci libererà dal fuo-*

co della fornace ardente e dalla tua mano, o re» (Dan. 3:17).

Le donne affrontano sfide e battaglie, devono sempre dimostrare di valere per essere riconosciute, subiscono ingiustizie e sofferenza e affrontano battaglie interiori come ansia e insicurezza. Dio ci promette che anche nei momenti difficili Lui è presente.

Dio dichiara e conferma chi è: «*Io sono il tuo Dio il Santo d'Israele il tuo Salvatore*». Egli promette di essere presente in mezzo a queste difficoltà. Non dice che le eviteremo, ma che non ci distruggeranno perché Lui sarà con noi. Il bambino quando nasce ha subito bisogno di cure sin dal primo vagito, viene lavato, asciugato, vestito e portato al seno di sua madre, ci vorrà del tempo prima che acquisti una certa autonomia. Il compito del genitore è quello di educarlo e portarlo alla maturità. Questo fa Dio con noi: ci educa, si prende cura, ci salva, ci lava, ci cambia, mettendoci un vestito nuovo, bianco, per una preparazione eterna.

La prima cosa che fanno i genitori prima che nasca il bambino è scegliere il nome. Il nome per un essere umano è fondamentale perché identifica la persona, gli dà un'identità e sarà portato per tutta la vita. Dio non si rivolge a Israele in modo generico, ma lo chiama per nome, dimostrando che lo conosce profondamente.

Quante donne non si sentono mai abbastanza? Non abbastanza belle, intelligenti, forti, capaci. La società impone standard irraggiungibili, ma Dio ci ricorda che ci accetta così come siamo. Siamo preziose e abbiamo un valore unico ai Suoi occhi. Siamo Sue e nessuna difficoltà può separarci dal Suo amore.

«*Ecco lo sto per fare una cosa nuova, sta per germogliare: non ve ne accorgete?*» (Isaia 43:19). Questa è una promessa per tutte le donne che hanno vissuto ferite, delusioni o fallimenti. Dio ti dice di **non restare bloccata nel passato!** Possa Dio aprire nuove strade per te, anche se ora non Lo vedi, perché qualcosa di buono sta nascendo, e verrà!

Imma Scarfogliero
Cristiani Oggi - marzo 2025



osservatorio cristiano

omofilia e chiesa

foto Lighstock

Nei miei studi di **psicologia sociale** mi sono ritrovata ad affrontare il **concetto di omofilia**, implicato nella **formazione di reti e gruppi sociali**, e il mio pensiero è andato alla chiesa. L'**omofilia** si compone di due fasi: l'**associazione selettiva**, ovvero la tendenza a costruire e frequentare relazioni significative stabili selettivamente sulla base di una somiglianza percepita, relativa a caratteristiche fisiche, come l'età o il genere, o psicologiche, come atteggiamenti, comportamenti, obiettivi o interessi comuni. Questa avviene soprattutto all'inizio, quando un gruppo relazionale comincia a formarsi. Una volta che il gruppo si è formato, inizia il **processo di socializzazione**, ovvero i membri del gruppo tendono ad assomigliarsi sempre di più nel tempo assumendo gli stessi atteggiamenti, in modo che il gruppo può distinguersi dagli altri.

Questo mi ha portato a riflettere sulla chiesa come **gruppo unito da un fondamento comune**, Gesù, come leggiamo in Efesini 2:20-21: *"Siete stati edificati sul fondamento degli apostoli e dei profeti, essendo Cristo Gesù stesso la pietra angolare, sulla quale l'edificio intero, ben collegato insieme, si va innalzando per essere un tempio santo nel Signore"*. Molti di noi, quando hanno **sperimentato l'amore di Gesù**, hanno infatti ricercato una chiesa, non un locale, ma fratelli e sorelle con cui dividerlo e crescere in quell'amore.

Ciascuno di noi ha una responsabilità, perché con i nostri comportamenti e le nostre parole possiamo **essere un esempio** a cui gli altri possano fare riferimento. La lettera di Tito al capitolo 2 esorta gli anziani della chiesa ad esporre *"le cose che sono conformi alla sana dottrina"* per essere di incoraggiamento ed esortare anche i giovani ad essere saggi *"presentando sé stessi in ogni cosa come esempio di opere buone"*. Ma i giovani non sono esclusi, come possiamo leggere in 1 Timoteo 4:12: *"Nessuno disprezzi la tua giovane età; ma sii di esempio ai credenti, nel parlare, nel comportamento, nell'amore, nella fede, nella purezza"*.

Purtroppo, il processo di socializzazione può avvenire sia in positivo che in negativo, ma ricerchiamo l'aiuto del Signore per **essere sempre un incoraggiamento** e mai motivo d'inciampo per i nostri fratelli e sorelle. In Romani 14:13 Dio ci avverte: *"Smettiamo dunque di giudicarci gli uni gli altri, decidetevi piuttosto a non porre inciampo sulla via del fratello, né a essere per lui un'occasione di caduta"* e ancora, al verso 19, ci invita a *"conseguire le cose che contribuiscono alla pace e alla reciproca edificazione"*.

Frequentare la chiesa è quindi importante per assomigliarci e unirci sempre più in un unico sentimento. Gesù, infatti, desidera che ci edificiamo e cresciamo insieme nell'amore: *"ma, seguendo la verità nell'amore, cresciamo in ogni cosa verso Colui che è il capo, cioè Cristo. Da Lui tutto il corpo ben collegato e ben connesso mediante l'aiuto fornito da tutte le giunture, trae il proprio sviluppo nella misura del vigore di ogni singola parte, per edificare sé stesso nell'amore"* (Efesini 4:15-16).

Ma come possiamo essere un esempio positivo? Assomigliando sempre più al nostro esempio per eccellenza, l'unico esempio perfetto, Gesù: solo così possiamo riflettere la Sua meravigliosa luce *"Siate dunque imitatori di Dio, come figli amati, e camminate nell'amore come anche Cristo ci ha amati e ha dato Sé stesso per noi in offerta e sacrificio a Dio quale profumo di odore soave"* (Efesini 5:1-2). In conclusione, *"Facciamo attenzione gli uni agli altri per incitarci all'amore e alle buone opere, non abbandonando la comune adunanza come alcuni sono soliti fare, ma esortandoci a vicenda, tanto più che vedete avvicinarsi il giorno"* (Ebrei 10:24-25).

Martina Barcellona
Cristiani Oggi - marzo 2025

OTTO PER MILLE ALLE ASSEMBLEE DI DIO IN ITALIA

**FARE TANTO
CON UN GESTO
COSÌ PICCOLO**

Firma per il tuo 8X1000 alle Assemblee di Dio in Italia e contribuisce ai progetti per l'istruzione e una vera emancipazione, per dare assistenza a chi ha dato tanto e aiuto chi ha bisogno di ritrovare la strada. **Davvero tanto con così poco!**



resoconto degli utilizzi del fondo **8X1000** anno 2024

INTERVENTI UMANITARI PER ENTI E ASSOCIAZIONI IN ITALIA

ADI Aid - sostegno e adozioni a distanza per l'infanzia bisognosa.....	30.000,00 €
ADI Lis - assistenza e sostegno ai sordi in Italia.....	5.000,00 €
AII Associazione Italiana Contro Leucemie - Linfomi e Mieloma.....	2.000,00 €
Aldea aps - Viviinsieme 2024 assistenza famiglie persone con autismo.....	3.000,00 €
Alice Cuneo - Riabilitazione e recupero dei malati colpiti da ICTUS.....	1.000,00 €
Centro Accoglienza Immigrati Lampedusa.....	24.000,00 €
Centro Kades onlus Melazzo (AL) assistenza a vittime dipendenze.....	150.000,00 €
Eben Haezer Italia onlus - Progetti umanitari in Italia e all'Estero.....	10.000,00 €
Fondazione AIRC per la Ricerca sul Cancro.....	2.000,00 €
Fondazione Gaslininsieme ets - Ospedale Pediatrico.....	2.000,00 €
Fondazione Ospedale Pediatrico Meyer (Firenze).....	2.000,00 €
Ist. Evang. Betania-Emmaus - Fonte Nuova (RM) anziani e bambini.....	280.000,00 €
Ist. Evangelico Betesda - Macchia di Giarre (CT) per anziani.....	288.200,00 €
Ist. Evangelico Eben-Ezer - Corato (BA) Struttura per anziani.....	65.000,00 €
La Caramella Buona onlus - Contro gli abusi sui minori.....	2.000,00 €
NET Italy ets - Assistenza pazienti per Tumori Neuroendocrini.....	3.000,00 €
Prog. A.M.I.C.O. Associazione Medici Italiani Cristiani e Odontoiatri.....	2.000,00 €
VIDAS Volontari Italiani Domiciliari per l'Assistenza ai Sofferenti.....	2.000,00 €

AIUTI UMANITARI PER INDIVIDUI E ASSOCIAZIONI PER EMERGENZE

Individui e famiglie per motivi umanitari, di salute e catastrofi naturali....	19.000,00 €
Ist. Evangelico Betania-Emmaus - Fonte Nuova (RM) profughi Ucraini.....	21.600,00 €
Ist. Evangelico Betesda - Macchia di Giarre (CT) eventi climatici estremi ...	10.000,00 €

AIUTI UMANITARI A ENTI E ISTITUZIONI ALL'ESTERO

Assemblee di Dio del Niger - Orfanotrofo Il Buon Samaritano.....	2.000,00 €
Ethiopian Full Gospel Believers - aiuto umanitario.....	5.000,00 €

COMUNICAZIONE - PRODUZIONE E DIFFUSIONE

Pubblicazione resoconto 8x1000 su quotidiani nazionali e TV locali.....	18.703,17 €
Servizio ADI-Web per diffusione campagna informativa online.....	7.500,50 €
Servizio ADI-audiovisivi produz. e diffusione comunicati video e audio...	20.000,00 €

SPESE DI GESTIONE

Spese bancarie.....	151,85 €
Fondo Amministrazione ADI.....	68.780,05 €

RIEPILOGO

Entrate Dipartim. Tesoro quota 8x1000 IRPEF dichiarazioni 2021.....	1.375.601,04 €
Uscite 2024.....	1.195.935,57 €
Saldo 2024.....	179.665,47 €

INTERVENTI A FAVORE DELL'ISTRUZIONE E DELLA FORMAZIONE

Istituto Biblico Italiano - Scuola di cultura formazione biblica.....	150.000,00 €
---	--------------

scopri come destinare il tuo contributo **www.8xmilleadi.it**